

● CONTROLLI A TAPPETO NELLE STRUTTURE E ABBATTIMENTO DEI CINGHIALI

# Emergenza Psa, la priorità è tutelare gli allevamenti

Varato un piano straordinario quinquennale per l'abbattimento dei cinghiali. A Modena operativo un centro di raccolta e analisi dei campioni provenienti dall'Emilia-Romagna

di **Anna Mossini**

«**C**e la possiamo fare». **Francesco Feliziani**, responsabile del Laboratorio del Cerep (Centro di referenza nazionale per lo studio delle malattie da pestivirus e da asfivirus) confida che il nostro Paese riuscirà a superare positivamente la grave emergenza scoppiata con l'esplosione di 7 focolai (numero ufficiale al momento di andare in stampa con questo numero della rivista, ndr) di Peste suina africana in altrettanti allevamenti tutti situati nel Pavese, in Lombardia. Lo ha dichiarato durante il suo intervento al convegno che Coldiretti ha organizzato a Bergamo lo scorso 2 settembre.

«Rispetto ad altri Paesi europei non siamo messi malissimo – ha sottolineato – a iniziare dalla Germania dove la Psa ha fatto la sua comparsa nel settembre di 3 anni fa, ha interessato alcuni allevamenti e dove tutte le istituzioni competenti stanno lavorando come stiamo facendo noi: massime misure di biosicurezza e depopolamento dei cinghiali».

## Tolleranza zero

Ed è su questo versante che il commissario straordinario all'emergenza Psa, **Vincenzo Caputo**, ha insistito quando ha preso la parola, evocando la tolleranza zero nei confronti di questi selvatici con l'adozione del Piano straordinario quinquennale (2023-2028) di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali, da lui stesso messo a punto, che prevede pure il supporto dell'Esercito (vedi anche quanto riportato alla pagina successiva; ndr).

Intanto **l'attività di raccolta e analisi dei campioni da parte dei servizi veterinari va avanti senza sosta.**

«La direzione sanitaria dell'Izsler, l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, si è attivata immediatamente mettendo in campo tutte le sue risorse per garantire i controlli previsti, cercando di limitare al massimo i disagi agli allevatori – sottolinea un dirigente dell'Ausl di Modena –. Dal 1° settembre è operativo un punto analisi nella sezione di Modena destinato a raccogliere e analizzare i campioni provenienti da tutti gli allevamenti dell'Emilia-Romagna. I veterinari dell'Asl e dell'Izsler sono chiamati a uno sforzo enorme, anche in considerazione delle tempistiche richieste, ma è questa la strada da percorrere per tutelare gli allevamenti».

«Siamo molto preoccupati – afferma il direttore di Assica, **Davide Calderone** – per ora, fortunatamente, nessun Paese importatore che ha accettato la regionalizzazione ha inoltrato richieste destinate a bloccare le nostre esportazioni di salumi, ma non possiamo escludere che ci verranno chiesti chiarimenti. Siamo consapevoli che tutte le procedure messe in atto dai servizi veterinari per i controlli previsti, insieme al rallentamento dell'attività dei macelli ricadono sugli allevamenti, ma riteniamo sia un inconveniente affrontabile e preferibile, oltre che temporaneo, a circostanze



che diversamente ci obbligherebbero a rincorrere l'emergenza».

Intanto sul fronte dei produttori di mangimi, Assalzo «sta lavorando alla stesura di linee guida volte ad aumentare le già rigorose misure di biosicurezza previste dai suoi protocolli a cui tutti gli operatori si devono attenere», conferma il suo direttore generale, **Lea Pallaroni**.

«È una lotta contro il tempo – interviene **Omar Gobbi**, allevatore di suini all'ingrasso di Brescia – i controlli veterinari introdotti in tutta la Lombardia richiedono da parte nostra una nuova programmazione rispetto ai carichi di suini da inviare ai macelli che potrebbe subire un improvviso cambiamento nel malaugurato caso si verificasse una positività. Stiamo dando il massimo per evitare il peggio».

«Il nostro sistema diagnostico è molto efficace – ha ricordato Feliziani – e garantisce l'esito in sole 4 ore dalla consegna del campione. Purtroppo, nonostante avessimo presentato rapidamente ai decisori le strategie da adottare per scongiurare l'endemia subito dopo la scoperta del primo caso di Psa su una carcassa di cinghiale avvenuta nel gennaio 2022, l'installazione delle recinzioni è iniziata solo nel successivo mese di luglio, quando le scrofe avevano già partorito aumentando di fatto il numero di animali in circolazione».

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.